

Sig.^{ca} Foubierdi - Pefani
J. n. 10491

Vienna 6. Marzo 1839.

Il primo desiderio che entro di rivederla e riammirarla congiunto alla
preoccupazione che ho di fondare sempre le intenzioni di questi alti, e
potenti Signori, mi obbliga a diriggermi a lei di bel nuovo, avanti la
partenza da Parigi, per pregarla di farmi conoscere, se (come mi
disse ai suddetti Signori, e anzi pure la lingua) ella sarebbe disposta
a venire a Vienna nella ~~prima~~ stagione di primavera 1840, ultima
dell'attuale mio contratto d'appalto. Quando io le scrissi ultima-
mente, ella si riferì agli anteriori suoi impegni, perlocchè non
mancò di giustificare un sesto, e lei presso questi eccellentissimi
Ministri. Per la partita primavera poi sarebbe trascorso il tempo
di questi suoi impegni, e nessun operaio più si frapporterebbe. Perciò
vivo nella dolce certezza della di lei da me bramata indipendenza.

Quora poi per qualche sgraziata insormontabile circostanza, cioè le fosse ancora
assolutamente impossibile, mi sarebbe di grande importanza di sapere
se è disposta a venire almeno nella prossima primavera 1841, giacchè
spero di cominciare la nuova impresa sotto i di lei fausti auspizii,
avrei maggior animo di rinnovarne il contratto. Non ho fondato questo
ella già ripose al Sig. Merelli, lorchè questi le fece la proposizione
di un contratto per il Teatro la Scala pel Carnevale 1841, cioè che
non le piaceva di assumere impegni troppo lontani, ma nella
riflessione che la cosa è per me della massima importanza, amo
credere, che vorrà fare un'eccezione a mio favore.

Nell'aspettazione di un di lei grazioso riscontro, la prego di porgere
i miei rispetti al dignissimo di lei Sig. Conte, e di credere ai
sentimenti della più distinta e sicura stima che lo professo.

